



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

FARm - FAMI 2014-2020 – OS 2 – ON 2 – lett. i-ter – 2019-2021 – Prog. n. 2968 CUP: B38D19004710007

FORMAZIONE OPERATORI/RICI MERCATO DEL LAVORO TRENTINO

Sfruttamento del lavoro e intermediazione illecita in agricoltura: casi dal Trentino Alto Adige e dal Veneto

Stefania Battistelli e Cristina Inversi

Università degli Studi di Verona e Università degli Studi di Milano

25 gennaio 2022



FARm - Filiera dell'Agricoltura Responsabile

Argomenti da affrontare

Il caso «Oro Verde»

Il caso «Agritalia»

Analisi strumenti contrattuali volti a favorire la corretta gestione della manodopera in agricoltura



Obiettivi

Aspetti e criticità principali del settore agricolo nel contesto territoriale di riferimento

Casi di potenziale/presunto sfruttamento lavorativo e caporalato a partire dall'individuazione di alcuni elementi sintomatici

Ampio ventaglio di strumenti contrattuali volti ad agevolare la gestione della manodopera nella duplice prospettiva datoriale e dei lavoratori

Orientare chi cerca e chi offre lavoro a seconda delle esigenze manifestate dal mondo agricolo



Operazione «Oro Verde»

Chi ha coinvolto?	Dove?	Perché l'avvio delle indagini?
<p>Collaborazione interregionale tra organi ispettivi (Trentino e Lombardia):</p> <ul style="list-style-type: none">- Polizia Comunale Alto Garda e Ledro; Guardia di Finanza di Riva del Garda (TN);- Procure della Repubblica di Rovereto e di Brescia;- Uffici ispettivi INPS di Brescia, coordinati dalla Direzione Regionale INPS Lombardia.	<ul style="list-style-type: none">- Lavoratori provenienti dalla zona del Bresciano (dove aveva sede il datore di lavoro)- Sono state interessate le Procure di Rovereto e di Brescia, quest'ultima ha assunto la direzione delle indagini, attivando gli accertamenti in materia di diritto del lavoro e previdenziale con la collaborazione dei funzionari degli uffici ispettivi INPS di Brescia	<p>Le indagini delle Fiamme Gialle sono scaturite da un intervento eseguito da alcuni agenti della Polizia Comunale Alto Garda e Ledro che, nel settembre 2017, avevano individuato durante un'attività di controllo del territorio delle attività sospette di trasporto di lavoratori extracomunitari.</p>
<p>3 soggetti indagati:</p> <ul style="list-style-type: none">- il datore di lavoro, indiano residente nel bresciano, titolare di una ditta individuale di servizi di volantinaggio e di supporto alle imprese;- il suo consulente del lavoro, di Brescia- Utilizzatore di manodopera, trentino, proprietario dei terreni agricoli vicini a Riva del Garda.	<ul style="list-style-type: none">- Indagini successive hanno permesso di appurare l'esistenza di un'intera organizzazione che sfruttava oltre 200 lavoratori in Trentino, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna.- Oltre a Riva del Garda, l'attività illecita coinvolgeva anche le province di Brescia, Mantova, Cremona, Piacenza, Torino, Alessandria e Cuneo.	<p>La polizia locale intercettò inizialmente 25 lavoratori stranieri (africani e indiani), malvestiti e denutriti, in condizioni precarie di igiene e di salute, caricati su due grossi mezzi alla fine di una giornata passata a potare piante di ulivo di alcune campagne nella zona di Riva del Garda.</p>

Operazione «Oro Verde»

Violazione gestione rapporti di lavoro	Utilizzo improprio delle tipologie contrattuali e frode fiscale e contributiva	Situazione di sfruttamento
<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto di lavoro irregolare: lavoratori non dichiarati - Presenza di una rete di intermediazione illecita; - contratti di appalto predisposti da un professionista del settore 	<p>All'esito dell'attività amministrativa condotta parallelamente alle investigazioni giudiziarie è stato accertato che l'imprenditore indiano, oltre allo sfruttamento dei venticinque lavoratori sul territorio trentino, aveva:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Approfittamento dello stato di bisogno; - Intercettazione di richiedenti protezione internazionale domiciliati nei Centri di Accoglienza del bresciano - Ricorrenza indici di sfruttamento
<p>Solo sei dei venticinque lavoratori erano risultati formalmente impiegati in modo regolare: per i restanti diciannove non era stato effettuato l'invio telematico al Ministero del Lavoro, della preventiva comunicazione obbligatoria di instaurazione del rapporto di lavoro (cd. Modello UNILAV) ed erano stati impiegati in attività lavorativa privi delle tutele previdenziali e contributive; uno di essi era inoltre privo del permesso di soggiorno e destinatario di un provvedimento di espulsione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - registrato sul Libro Unico del Lavoro giornate ed ore di lavoro inferiori a quelle effettivamente prestate da circa duecento lavoratori - utilizzato indebitamente un codice di contratto di lavoro riferito ad "assunzione di lavoratori extracomunitari dalle liste di mobilità", non corrispondente al vero e che gli ha permesso di tariffare i contributi in maniera agevolata - omesso di denunciare all'INPS dei lavoratori già denunciati al Centro dell'Impiego e per i quali aveva elaborato i L.U.L. (Libro unico del lavoro). 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Retribuzioni inferiori ai minimi contrattuali 2) Irregolarità nel conteggio delle ore lavorate 3) Irregolarità in materia prevenzionistica 4) Impiego di metodi di sorveglianza pressanti e capillari 5) Condizioni precarie di igiene e salute



Lo studio di caso

Intercettazione lavoratori trasportati in condizioni degradanti

Avvio delle indagini da parte della Polizia e segnalazione alla Guardia di Finanza



Collaborazione tra gli organi ispettivi della Guardia di Finanza e INPS a livello interregionale

Scoperta di irregolarità in materia di diritto del lavoro, contributive e fiscali



Accertamento Reato di Grave sfruttamento lavorativo ed intermediazione illecita

Denuncia di 3 soggetti: il datore di lavoro indiano, il Consulente del Lavoro, l'utilizzatore della manodopera sulla base dell'art. 603-bis c.p.

Cosa ci insegna lo studio di caso?

Elementi trascurati nel racconto del procedimento e nella ricostruzione dei fatti

La vicenda, così come raccontata all'interno dei media, non tiene conto della centralità dei lavoratori, soprattutto quelli irregolari e già destinatari di un ordine di espulsione.

Quale protezione per i lavoratori?

Art. 18 TU Immigrazione: speciale permesso di soggiorno ai soggetti stranieri coinvolti in violenza e grave sfruttamento per sottrarsi alla violenza ed entrare in percorsi di assistenza e protezione sociale

Combinazione di azione penale e civile per la soddisfazione dei lavoratori.

Lo studio di caso Cooperativa Agritalia (giudizio di primo grado)

La cooperativa Agritalia	La «denuncia» di 5 lavoratori presso la Guardia di Finanza Soave	Le intercettazioni telefoniche e la verifica fiscale
<ul style="list-style-type: none"> ○ La cooperativa Agritalia offre attività di supporto alla produzione animale e occupa circa 130 dipendenti ○ Il titolare è El Alami Ahmed, nato in Marocco e residente a San Bonifacio, in provincia di Verona ○ L'attività lavorativa dei denunciati consisteva nella pulizia di alcuni capannoni per l'allevamento dei polli (affetto da influenza aviaria) per i mesi di novembre e dicembre 2017 per diverse aziende 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Percezione nulla o soltanto parziale della retribuzione fissata in 7 euro ○ Svolgimento attività lavorativa per 14h, senza pause tra spostamenti e prestazione lavorativa, per diverse aziende ○ Nessun contratto di lavoro ○ Nessun giorno di riposo ○ Nessuna garanzia previdenziale o sanitaria ○ Stato di bisogno dichiarato da tutti i lavoratori (nessuna altra fonte di reddito) ○ Spostamenti dal punto di ritrovo (San Bonifacio) sino al luogo di lavoro (zona di Codigoro) per il tramite di un connazionale automunito 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Attività di intermediazione svolta dalla cooperativa Agritalia nel reclutare manodopera per conto terzi ○ Attività di intermediazione con cooperative dislocate nella zona di Forlì-Cesena ○ Attività di intermediazione svolta attraverso documenti falsi oppure riconducibili a persone diverse da quelle che svolgono il lavoro ○ Problema dell'alloggio (alla ricerca di una casa in campagna «dove buttare dentro anche 30 persone senza che nessuno ti dice niente») ○ Compensi di 5,50 euro all'ora o o mancata corresponsione compenso ○ Nella sede di Agritalia non è presente alcun ufficio/magazzino, attrezzatura o bene bensì abitazione civile
	<ul style="list-style-type: none"> ○ Al lavoratore autista promesso un compenso di 8 euro mai percepiti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Documenti inerenti i rapporti intercorsi tra Agritalia e società agricole utilizzatrici Del Bidente e Ambi.eco che attestano la paga pattuita



Lo studio di caso Cooperativa Agritalia (giudizio di primo grado)

Il capo di imputazione: art. 603 bis, co. 1 e 4, n. 1 e 3, c.p.	La difesa del titolare di Agritalia durante l'interrogatorio di garanzia	La sentenza di I grado (giudizio abbreviato)
<p>A El Alami è addebitato di aver reclutato degli operai (in numero superiore a tre), tramite la sua cooperativa, destinandoli al lavoro presso aziende della zona, sfruttandoli e approfittando del loro stato di bisogno ex art. 603-bis, co. 1 e 4, n. 1 e 3, c.p.</p>	<ul style="list-style-type: none">○ Il titolare riferisce di non aver potuto pagare i dipendenti in quanto la cooperativa del Bidente, utilizzatrice delle prestazioni lavorative, non gli aveva versato il dovuto○ Avvenuta emissione fattura cumulativa nei confronti della società del Bidente, sulla base dei conteggi delle ore lavorate dai dipendenti, tuttavia a fronte della fattura emessa per l'importo di 200,000 euro, del Bidente aveva corrisposto solo un acconto di 30.000 euro.○ Conseguimento di un decreto ingiuntivo per 200.000 euro a carico della società del Bidente○ La cooperativa utilizzatrice Del Bidente sostanzialmente comandava i dipendenti di Agritalia impartendo direttive sul posto	<ul style="list-style-type: none">○ Sebbene emerga lo stato di bisogno dei lavoratori, non sussistono le condizioni di sfruttamento, i cui indici sono indicati nell'art. 603-bis c.p., al co. 3. Si esclude altresì il preordinato intento di sfruttamento dei lavoratori○ Dalla documentazione prodotta si evince la piena sussistenza del credito vantato da El Alami nei confronti della cooperativa Del Bidente nonché il decreto ingiuntivo ottenuto da Agritalia nei confronti Del Bidente○ Il mancato pagamento dei lavoratori sarebbe stato causato dal comportamento inadempiente della cooperativa Del Bidente la quale non avrebbe provveduto a pagare l'importo di cui alla fattura○ Appurata esistenza contratti di lavoro e non conoscibilità circa condizioni di lavoro stabilite dall'impresa utilizzatrice (no intenzioni di non pagare)
	<ul style="list-style-type: none">○ Difficoltà di controllare le ore lavorate dai propri dipendenti	<ul style="list-style-type: none">○ Il compenso pattuito corrispondeva al minimo previsto da contratto collettivo○ Le intercettazioni (relative a lavoratori non regolari) non riguardano i lavoratori che hanno sporto denuncia



Lo studio di
caso
Cooperativa
Agritalia

Tribunale di Verona

**SENTENZA
ASSOLUTORIA**

per insussistenza dei fatti

**REVOCA DEL DECRETO DI
SEQUESTRO PREVENTIVO
SOMME ESISTENTI**

**DECLARATORIA DI PERDITA
DI EFFICACIA MISURA
CAUTELARE NEI
CONFRONTI
DELL'IMPUTATO
(arresti domiciliari)**

Lo studio di caso Cooperativa Agritalia (giudizio di secondo grado)

Corte d'Appello di Venezia (Sezione Penale)	Corte d'Appello di Venezia (Sezione Penale)	La sentenza di II grado
<ul style="list-style-type: none"> ○ Dalla documentazione si deduce che l'imputato si trovasse spesso sul posto di lavoro e fosse pertanto consapevole delle modalità e dei tempi di lavoro ○ Dalle intercettazioni telefoniche emergono irregolarità amministrative nella gestione della manodopera 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Oltre allo stato di bisogno, rileva un rapporto di lavoro del tutto squilibrato in favore di chi lo offre, che lo sfrutta effettivamente a proprio beneficio, avendo rappresentato ai lavoratori una situazione difforme dalla realtà approfittando di tale stato ○ L'imputato è dunque pienamente consapevole della sostanziale illegittimità delle modalità con cui compie le sue condotte 	<p>Sentenza II grado di condanna all'esito del giudizio di secondo grado di cui al reato ex art. 603-bis c.p., co. 1 e 4, nn. 1 e 3, per aver destinato 5 lavoratori stranieri presso terzi in condizioni di sfruttamento e approfittando del loro stato di bisogno</p>
<ul style="list-style-type: none"> ○ Dalle testimonianze dei lavoratori si evince che non c'erano pause, i turni erano spesso doppi e i lavoratori non avevano ricevuto alcun compenso ○ Si evince altresì che si tratta di cittadini non comunitari in stato di bisogno 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si riscontrano le seguenti violazioni in materia di: <ol style="list-style-type: none"> 1) norme della sicurezza e dell'igiene (pericolose modalità di trasporto, tempi complessivi di impegno, lavoro senza pause e turni anche continuativi) 2) disciplina retributiva 3) effettiva regolarizzazione dei rapporti di lavoro solo a seguito delle denunce dei lavoratori 	<p>.</p>



Cosa ci insegna lo studio di caso?

ELEMENTI TRASCURATI NEL PROCEDIMENTO PENALE

- Che rapporti intercorrono tra Agritalia, la cooperativa Bidente e i lavoratori? (appalto / Somministrazione?)
- Se si tratta di appalto, ricorrono i requisiti che ne attestano la genuinità?
- Applicazione tutele previste dalla legge a garanzia dei lavoratori in appalto

COSA PUO' FARE UN LAVORATORE SE IL CONTRATTO DI APPALTO MASCHERA UN'IPOTESI DI MERA FORNITURA DI MANODOPERA?

D.lgs. 276/2003, art. 29 co. 2, responsabilità solidale per corresponsione trattamenti retributivi, compresi contributi previdenziali e premi assicurativi

D.lgs. 276/2003, art. 29, co. 3-bis, il lavoratore può richiedere, attraverso azione civile, la costituzione del rapporto presso effettivo utilizzatore

D.lgs. 276/2003, art. 18, co. 5-bis, l'appalto privo di requisiti integra illecito amministrativo ed è prevista sanzione pecuniaria di 50 euro per ogni lavoratore occupato e giornata irregolare

Grazie per
l'attenzione!

Domande?

